

## MONDO

# Raid su Gaza, missile sfiora Tel Aviv

- **Suonano le sirene d'allarme, come non accadeva dal '91. Tre morti, richiamati 30.000 riservisti**
- **Bombe israeliane, 15 le vittime** ● **Gli Usa con Netanyahu: diritto alla difesa. Egitto con i palestinesi**

**U.D.G.**  
udegiiovannangeli@unita.it

Bombe su Gaza. Razzi su Israele. Macerie e morte. È guerra. Senza confini, senza distinzione tra combattenti e civili. La guerra tra Israele e Hamas. Una guerra che raggiunge Tel Aviv. È il salto di qualità della giornata. Un salto devastante. Tel Aviv, ore 17:42: una esplosione accompagna il suono delle sirene d'allarme. Da Gaza la Jihad islamica annuncia di aver sparato verso Tel Aviv un razzo di tipo Fajir-5, di fabbricazione iraniana. Il gruppo ha affermato che è stata «allargata la portata della battaglia per potere raggiungere Tel Aviv, e ciò che sta per succedere sarà ancora più grande», ha riferito la Jihad islamica, in merito al lancio di un razzo oggi pomeriggio dalla Striscia di Gaza sulla città costiera israeliana. Il Fajir-5 è un razzo di ultima generazione, lanciato da postazioni mobili, e ha una gittata stimata tra i 75 e gli 80 km. Il razzo che ha colpito Tel Aviv è caduto «di fronte alla costa di Giaffa senza provocare vittime», riferiscono i servizi di emergenza dello Stato ebraico. È la prima volta dal 1991, dalla prima Guerra del Golfo, che un razzo colpisce Tel Aviv.

## PAURA

Se «l'aggressione di Israele continua è chiaro che le brigate al Qassam e Hamas attaccheranno gli israeliani, i soldati e i politici. Una pioggia di razzi si riverserà su di loro», avverte un portavoce di Hamas, Fawzi Barhoum, citato dall'iraniana *Press Tv*.

Nelle ultime 24 ore «il sistema Iron Dome ha intercettato 105 razzi, mentre 274 hanno colpito Israele»: lo afferma il portavoce dell'esercito israeliano, precisando che sono saliti a 250 gli «obiettivi terroristici» colpiti nella Striscia di Gaza. Alla guerra combattuta s'intreccia quella degli avvertimenti, sempre più minacciosi. Da Tel Aviv, qualche ora prima dell'attacco missilistico, parla Benjamin Netanyahu. Il primo ministro dice che «Israele continuerà a fare tutto quello che è necessario per difendersi». «Hamas - aggiunge - è responsabile per il lancio di centinaia di razzi sulle nostre città e i nostri bambini, ma Israele continuerà a fare qualsiasi cosa per evitare di procurare vittime a Gaza». I militanti palestinesi «pagheranno il prezzo per il lancio dei razzi contro Tel Aviv, gli fa eco il ministro della Difesa dello Stato ebraico Ehud Barak, citato da *Al-Arabiya*. L'esercito israeliano, autorizzato dal ministro della Difesa, ha approvato il richiamo di 30mila riservisti dopo l'escalation nel sud di Israele, annuncia il portavoce di Tsahal, Yoav Mordechai. Nel pomeriggio

gio anche il Comitato affari esteri e difesa della Knesset ha approvato la richiesta. «Determineremo quando di loro dovranno rientrare in servizio» ha detto il portavoce spiegando che la «campagna sta per ampliarsi». «Tutte le opzioni - ha aggiunto - sono ora sul tavolo».

## CRONACA DI GUERRA

Quindici palestinesi da una parte, tre israeliani dall'altra: è il numero delle vittime, accompagnati da un rilevante numero di feriti, provocati dalla massiccia operazione aerea israeliana «Pilastrò di nuvola» e il lancio di razzi da parte di Hamas. Avviata l'altro ieri da Israele dopo i continui colpi sparati nelle ultime settimane dalla Striscia di Gaza, l'operazione ha avuto come primo obiettivo il comandante dell'ala militare di Hamas, Ahmed Jaabari. I suoi funerali svoltisi in mattinata a Gaza City hanno visto la partecipazione di migliaia di persone, nonostante la paura che regna nella Striscia. Assenti il capo dell'esecutivo di Hamas Ismail Haniyeh e Mahmud a-Zahar, entrambi ormai in totale clandestinità. Le esequie si sono protratte per diverse ore, durante le quali i miliziani palestinesi hanno sparato decine di razzi verso il territorio israeliano, mentre decine di obiettivi venivano a loro volta centrati dall'aviazione israeliana nella Striscia. Tra le vittime a Gaza si contano anche un bebè, una bambina e una ragazza incinta. Tre trentenni, due donne e un uomo, quelli da parte israeliana in un palazzo centrato a Kiryat Malachi da un razzo.

«Gli israeliani devono capire che l'aggressione contro Gaza è inaccettabile e che non potrà che portare all'instabilità nella regione». Ad affermarlo è il presidente egiziano, Mohamed Morsi, in una dichiarazione alla Nazione diffusa dalla tv di Stato. Nella stessa dichiarazione, Morsi ha sostenuto che l'Egitto dà «pieno sostegno al popolo palestinese contro l'aggressione israeliana» a Gaza. In serata, fonti ufficiali egiziane hanno confermato che su ordine del presidente Morsi, oggi il premier Hisham Kandil accompagnato dal ministro della Sanità, si recherà a Gaza per raccogliere informazioni sulle condizioni dei feriti e della popolazione della popolazione di Gaza dopo gli attacchi aerei israeliani. A fianco d'Israele si schiera Barack Obama. Il presidente americano ha ribadito al premier israeliano l'appoggio degli Stati Uniti al diritto di auto-difesa di Israele. Lo comunica la Casa Bianca. Obama e Netanyahu si sono detti «d'accordo sulla necessità che Hamas fermi i suoi attacchi», comunica sempre la Casa Bianca, sottolineando che Obama ha chiesto «ogni sforzo per evitare vittime civili».



Raid israeliano su Gaza FOTO LAPRESSE

## «La Striscia è una prigioniera La soluzione non è nelle armi»

**UMBERTO DE GIOVANNANGELI**  
udegiiovannangeli@unita.it

La nostra conversazione spazia dal Medio Oriente in fiamme alla controversa transizione egiziana. Un giro d'orizzonte alquanto interessante se il «compagno di viaggio» è un uomo che ha accumulato nel corso della sua vita pubblica un bagaglio considerevole d'esperienza: Mohamed El Baradei, già direttore dell'Aiea, l'Agenzia internazionale per l'energia atomica delle Nazioni Unite, premio Nobel per la pace, tra i protagonisti della «primavera egiziana». A Gaza è guerra: «Non basta far tacere le armi - riflette El Baradei - se poi si lascia che la Striscia di Gaza resti una enorme prigioniera a cielo aperto, isolata dal resto del mondo, dove cresce solo rabbia e disperazione. Non c'è pace senza giustizia, e giustizia vuole che al popolo palestinese sia riconosciuto finalmente il diritto ad uno Stato indipendente. È con la politica e non con le armi che Israele può difendere la sua sicurezza. Israele ha nel presidente Abbas (Abu Mazen, ndr) un interlocutore saggio, disposto a negoziare una pace giusta, duratura, tra pari. Delegittimarlo come Israele sta facendo è un altro errore esiziale». El Baradei si sofferma anche sul dossier iraniano e sulle voci di contatti segreti tra Washington e Teheran: «Non so se questi contatti si sono svolti - osserva l'ex direttore dell'Aiea - ma sono convinto che il dialogo costruttivo è la linea giusta da seguire, perché le sanzioni da sole non risolveranno il problema, tanto meno l'opzione militare che, se praticata, avrebbe effetti devastanti per l'intero Medio Oriente e per la sicurezza nel mondo. Se l'Iran venisse aggredito, riceverebbe immediato appoggio non solo da tutti i cittadini iraniani, ma anche da quasi tutti gli abitanti del Medio Oriente, oltre che da un vasto numero di persone sparse in tutto il mondo». «Prego - aggiunge - affinché una cosa simile non possa mai accadere. Mi auguro che

## L'INTERVISTA

### Mohamed El Baradei

Ex direttore dell'Aiea, premio Nobel per la pace, tra i protagonisti della «primavera egiziana», fondatore del partito laico Al-Dostour



gli israeliani si rendano conto che una tale decisione ne minerebbe gravemente la posizione, invece che consolidarne la sicurezza. La questione potrà essere risolta solo quando Stati Uniti e Iran decideranno di sedersi al tavolo delle trattative intenzionati a giungere a una soluzione che accenti entrambi». **A Gaza è di nuovo guerra. È la resa dei conti finale tra Israele e Hamas?** «Chi lo pensa è un irresponsabile e gioca con il fuoco. Già in passato, Israele ha provato a risolvere con la forza il «problema-Hamas» eliminando molti dei suoi dirigenti. Ma altri li hanno sostituiti e la storia si ripeterà. Non è con le armi che Israele potrà sentirsi più sicuro. La sua sicurezza è legata indissolubilmente alla realizzazione del diritto dei palestinesi ad uno Stato indipendente. Un diritto fin qui colpevolmente negato». **C'è il rischio che la guerra di Gaza possa estendersi?** «Certo che sì. Ed anche per questo che l'incendio va domato al più presto. La causa palestinese è vissuta anche nelle

## SIRIA

### Parigi: «L'opposizione deve difendersi, stop all'embargo militare»

Il governo francese porrà sul tavolo dei partner europei la questione dell'abolizione dell'embargo sulle «armi difensive» alla Siria per aiutare l'opposizione nel Paese. Lo ha detto ieri alla radio Rtl il ministro degli Esteri francese, Laurent Fabius. «Al momento c'è un embargo, quindi non vengono inviate armi da parte europea - ha detto il ministro -. La domanda può essere posta, senza dubbio va posta per le armi difensive». Questo «è qualcosa che possiamo fare solo in coordinamento con gli europei. La questione sarà sollevata poichè la coalizione (dell'opposizione) ce lo ha chiesto», ha proseguito. «La posizione della Francia - ha ricordato il titolare del Quai D'Orsay - è che non bisogna militarizzare il conflitto, ma è ovviamente inaccettabile che ci siano aree liberate che vengono bombardate dagli aerei di Bashar (Assad)». Il presidente francese, Francois Hollande, riceverà domani il presidente te della nuova coalizione dell'opposizione siriana, riconosciuta da Parigi, lo sceicco Ahmad Moaz al-Khatib.

«primavera arabe», non in termini anti-israeliani ma come parte di quelle istanze di libertà e di giustizia che non valevano solo per l'interno. Sono il primo a ritenere che non esista alternativa al dialogo e che il diritto di resistenza non vada confuso con attacchi indiscriminati contro i civili. Ma, lo ripeto, alla pace va data una chance, vera, reale. Solo così potranno essere sconfitti gli estremisti».

**Mentre a Gaza si combatte, l'Egitto fa i conti con una transizione difficile e per molti aspetti contraddittoria.**

«Dagli avvenimenti dell'ultimo anno dobbiamo trarre la lezione che divisi si perde. La divisione delle forze laiche, democratiche e progressiste ha pesato in misura decisiva alla vittoria di Mohamed Morsi e dei Fratelli Musulmani nelle elezioni presidenziali. Occorre voltar pagina e l'unità raggiunta tra Al-Dostour (il partito della Costituzione di cui El Baradei è stato co-fondatore, ndr) e l'Al-Adl (Giustizia), partito laico centrista, ndr) va nella giusta direzione».

**A proposito di Costituzione, un punto centrale nel programma dell'Al-Dostour, è proprio quello di battersi per una nuova carta costituzionale che recepisca lo spirito e le istanze che furono alla base della rivolta anti-Mubarak.**

«La Costituzione è la legge fondamentale, quella che dà l'impronta ad un Paese, e i suoi dettami non possono compromettere la libertà umana, la dignità e l'uguaglianza. Diritti civili e giustizia sociale: sono i pilastri di una battaglia che ha come posta in gioco il futuro dell'Egitto».

**Lei è stato molto critico con i Fratelli Musulmani. Perché?**

«Perché il modo in cui il Fratelli Musulmani gestiscono il bene pubblico si scontra con i tentativi del popolo di trasformare l'Egitto in uno Stato di diritto. A ciò si aggiunga che nulla è stato fatto per migliorare le condizioni di vita della popolazione e offrire una prospettiva alle nuove generazioni. La lotta ora non è a Piazza Tahrir (il centro della rivolta anti-Mubarak, ndr) ma nell'arena politica. L'impegno del mio partito è quello di radicarsi in ogni segmento della società egiziana».

## LOTTO

GIOVEDÌ 15 NOVEMBRE

	I numeri del Superenalotto										Jolly	SuperStar
	12	24	53	66	74	83	86	69				
Nazionale	44	54	48	8	84	Montepremi		1.924.007,43	5+ stella			
Bari	86	71	23	90	8	Nessun 6 - Jackpot		€ 21.825.358,96	4+ stella		€ 30.497,00	
Cagliari	65	4	51	15	82	Nessun 5+1		€	3+ stella		€ 1.716,00	
Firenze	57	61	51	11	21	Vincono con punti 5		€ 26.236,47	2+ stella		€ 100,00	
Genova	75	5	78	7	80	Vincono con punti 4		€ 304,97	1+ stella		€ 10,00	
Milano	14	82	49	75	23	Vincono con punti 3		€ 17,16	0+ stella		€ 5,00	
Napoli	64	32	9	70	87	10eLotto		4 5 14 23 25 32 35 53 57 61				
Palermo	70	71	54	59	32			64 65 70 71 72 75 76 81 82 86				
Roma	25	35	82	68	44							
Torino	76	81	21	69	48							
Venezia	72	53	12	49	78							